



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI VICENZA

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
DELL'ORDINE APPC DELLA PROVINCIA DI VICENZA
Triennio 2021-2023**

Approvato dal Consiglio con Delibera n. 18. nella seduta del 29.03.2021.

Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 15.03.2021

Pubblica consultazione dal 16.03.2021 al 28.03.2021

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI

INTRODUZIONE E PRINCIPI

- Soggetti proponenti e stakeholder.

PTPCT 2021-2023 – APPROCCIO DELL’ORDINE, OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA E PIANO TRIENNALE

- Processo di adozione del PTPCT;
- Pubblicazione del PTPCT;
- Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

- Il PNA 2019 e le nuove indicazioni di ANAC;
- Il Processo di gestione del rischio;
- Contesto interno - l’Ordine professionale: missione, attività, stakeholder e operatività;
- Contesto interno – l’organizzazione;
- Contesto interno - mappatura dei processi;
- Registro dei rischi – analisi dei fattori abilitanti;
- Valutazione del rischio;
- Analisi e ponderazione dei rischi;
- Trattamento del rischio – misure di prevenzione;
- Attività di controllo e monitoraggio

SEZIONE TRASPARENZA

- Criterio della compatibilità;
- Criteri di pubblicazione;
- Soggetti Responsabili;
- Pubblicazione dei dati;
- Privacy e riservatezza;
- Disciplina degli accessi;
- Obblighi di pubblicazione;
- Monitoraggio e controllo dell’attuazione degli obblighi di pubblicazione.

SEZIONE PRIVACY

- Adempimenti in materia di Reg. UE 2016/679;
- Lavoro di analisi;
- Lavoro di mappatura;
- Lavoro di verifica;
- Adempimenti;
- Rendicontazione delle procedure, misure di sicurezza e monitoraggio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 – 2023 (PTPC 2021 – 2023) dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Vicenza ("Ordine") predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013. Il presente Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

INTRODUZIONE E PRINCIPI

L'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Vicenza (Ordine, Ente) persegue la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi alla normativa vigente (Lg. 190/2012 e decreti di attuazione), in quanto compatibili ed applicabili avuto riguardo alle proprie peculiarità derivanti dalla missione istituzionale, organizzazione e forma di finanziamento.

Il presente programma definisce, per il triennio 2021-2023, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili.

L'Ordine si conforma agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante l'adozione del Programma triennale anziché del Modello 231, posto che il programma triennale è ritenuto maggiormente compatibile alle proprie esigenze organizzative e di programmazione delle attività.

Il presente programma viene predisposto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") nell'anno 2020 e meglio dettagliate nella Relazione annuale.

La predisposizione del presente Programma tiene conto dei seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Il Consiglio dell'Ordine partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo. Tale coinvolgimento è attuato attraverso la predisposizione -da parte del Consiglio- del documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione, nell'individuazione di risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti in materia, nel costante flusso di informazioni tra il Consiglio e il RPCT, che stabilmente partecipa alle adunanze del Consiglio dell'Ordine.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

La gestione del rischio è tarata sulle specificità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi sottesi alle attività. Di conseguenza, il presente Programma si prefigge l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo, unitamente al contenimento di oneri organizzativi e al perseguimento di semplificazione delle procedure dell'ente.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un progressivo miglioramento sia nell'analisi dei processi e connessa valutazione, sia nel trattamento del rischio. Con lo stesso criterio di gradualità seleziona gli interventi da effettuare, intervenendo prioritariamente su processi ritenuti maggiormente esposti al rischio.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio persegue un aumento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo tenuto.

- Soggetti proponenti e stakeholder

La prevenzione dei fenomeni di corruzione e il perseguimento di trasparenza sull'organizzazione e attività dell'ente è una priorità dell'Ordine. Tale finalità si persegue con un lavoro trasversale e integrato da opera dei seguenti soggetti, ciascuno con le competenze indicate (meglio specificate infra):

- Consiglio dell'Ordine, quale organo politico-amministrativo, che agisce con consapevole partecipazione sia in fase di predisposizione obiettivi strategici di trasparenza, sia in fase di supporto alla predisposizione dello schema, sia in fase di approvazione e attuazione del programma;
- Dipendenti e collaboratori, impegnati nell'analisi dei processi e nell'attuazione e controllo delle misure;
- RPCT dell'Ordine, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento;

- Responsabile protezione dati - Data Protection Officer, secondo le competenze attribuite dalla normativa di riferimento con particolare riguardo al supporto negli adempimenti di trasparenza;
- Stakeholders e portatori di interesse, che vengono incoraggiati alla valutazione del sistema di gestione del rischio in sede di pubblica consultazione e che vengono costantemente informati delle attività dell'ente mediante il sito istituzionale e incontri istituzionali, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo Assemblea degli iscritti.

PTPCT 2021-2023 – APPROCCIO DELL'ORDINE, OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA E PIANO TRIENNALE

L'Ordine predispose il programma triennale quale strumento principale di buona organizzazione e di contrasto a fenomeni di cattiva amministrazione. Attraverso il PTPCT, l'Ordine pone in essere un meccanismo articolato per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del proprio livello di esposizione fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- *assicurare* la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione, coerenza del criterio di applicabilità di cui allo stesso D.Lgs. 33/2013;
- Svolgere una ricognizione e valutazione delle aree e dei processi in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato;
- Di conseguenza, individuare le misure di prevenzione del rischio;
- Garantire che i soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- Prevenire e gestire situazioni di conflitti di interesse anche potenziale in capo ai soggetti che operano a qualsiasi titolo nella gestione dell'ente;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*);
- Garantire l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Fermo restando quanto sopra, l'Ordine anche per il triennio 2021-2023 ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, che sono stati approvati dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 14.12.2020, cui si integralmente rinvia e che sono pubblicati sul sito istituzionale.

In applicazione del principio di "effettività" sopra richiamato, tenuto conto del dimensionamento dell'ente e della sostenibilità economica, l'Ordine -contrariamente ai suggerimenti forniti dall'Autorità nel PNA 2019- non è nelle condizioni di programmare per il prossimo triennio né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

L'Ordine ritiene essenziale per l'anno 2021 un'intensificazione dell'attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e *mala gestio*. Tale attività formativa potrà essere svolta direttamente in house, oppure presso enti di formazione qualificati.

L'Ordine, anche con riguardo al perseguimento degli obiettivi di cui sopra, continua a dare trasparenza delle proprie iniziative mediante la pubblicazione sul proprio sito istituzionale e la condivisione durante le Assemblee degli iscritti.

- Processo di adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPC, predisposto dal RPCT, con un doppio passaggio ovvero attraverso la preliminare approvazione dello schema e l'approvazione definitiva del PTPCT successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione avvenuta dal 16.03.2021 al 28.03.2021. L'adozione del PTPCT è avvenuta con Delibera del Consiglio dell'Ordine n. 18 del 29 Marzo 2021.

Si segnala che, con riferimento al PTPTC 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020).

- **Pubblicazione del PTPCT**

Il presente programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e, attraverso un link, anche nella Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità. Il PTPC viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

- **Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT**

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del PTPC.

Il RPCT

La Sig.ra Eugenia Rivellino è stata nominata quale RPCT dal Consiglio con delibera del 20/12/2016.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non gestisce in autonomia nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal Regolatore;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione poiché si dalla sua nomina si dedica assiduamente e prevalentemente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

I dipendenti

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPC, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato l'arch. CLEMENTE Giuseppe come Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato lo STUDIO LEGALE ASSOCIATO AVVOCATI ANNA FACCIN & IVO SANTOLIN quale proprio Data Protection.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPCT,

Revisore dei conti

In data 17 maggio 2019 è stato nominato, dall'Assemblea degli iscritti, la dott.ssa Rubega Camilla quale Revisore dei Conti. Il revisore dei conti contribuisce ad assicurare la legittimità e correttezza delle procedure prevalentemente contabili afferenti alla gestione dell'ente.

Stakeholders

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Ciò comporta che il presente programma, sin dalla sua predisposizione sotto forma di Schema viene posto in pubblica consultazione onde ricevere feedback, suggerimenti ed integrazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio. Per l'identificazione della categoria degli stakeholders (vedi Contesto esterno di riferimento, infra).

LA GESTIONE DEL RISCHIO

- IL PNA 2019 E LE NUOVE INDICAZIONI DI ANAC

Fermi restando gli obiettivi strategici sopra individuati, il Consiglio, quale obiettivo prioritario e coerente con il PNA 2019, pianifica di definire e applicare una nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo".

- IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio è il processo logico sequenziale che si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'ente opera,
- valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio)
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione)

Una maggiore efficacia del processo è data dall'interazione con il mercato/settore/Stakeholder e da continue attività di testing e monitoraggio del sistema stesso.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare di riferimento;
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, i cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- Adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali
- Sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2020

Il processo di gestione del rischio viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo.

- CONTESTO ESTERNO - L'ORDINE PROFESSIONALE: MISSIONE, ATTIVITA', STAKEHOLDER E OPERATIVITA'

L'Ordine degli Architetti Paesaggistici Pianificatori e Conservatori della Provincia di Vicenza (l'"Ordine") è ente pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia.

L'Ordine è disciplinato in primis dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925, nonché da una serie di norme che si occupano di aspetti sostanziali ed amministrativi e, successivamente dal DPR 137/2012, di Riforma sulle libere professioni.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti PPC ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione;
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'iscritto.

L'Ordine degli APPC della Provincia di Vicenza esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto di predisposizione del presente PTPC, l'Ordine annovera n. 1834 iscritti.

Rispetto al Programma precedente, il numero di iscritti è aumentato.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina che nella nuova composizione si è insediato in data 07/03/2018. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo degli Architetti PPC della provincia di Vicenza;
- iscritti all'albo degli Architetti PPC di altre provincie;
- PPAA;
- enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti ad altri ordini professionali;
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre provincie;
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- Federazione Regionale degli Ordini Architetti del Veneto;
- Consiglio Nazionale APPC;
- Ministero di Giustizia;
- Cassa di Previdenza;
- Provider di formazione autorizzati;
- Provider di formazione non autorizzati.

Ad oggi, l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili esterne:

Emergenza sanitaria

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine si è dedicato essenzialmente alla gestione ordinaria e non procrastinabile. A fronte di questo si sono avuti rallentamenti e in alcuni casi attività pianificate sono state cancellate. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

Si segnala che nel 2020 l'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa. Parimenti i Consiglieri dell'Ordine non sono stati convenuti come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale.

Infine, i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

- CONTESTO INTERNO - L'ORGANIZZAZIONE

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Il Consiglio è composto da 15 membri eletti per il quadriennio 2017-2021.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento.

In considerazione della norma istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine, che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti, Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine di avvale di n. 4 dipendenti e n. 0 collaboratori, oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego. La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione riservata al personale. I dipendenti, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, hanno le seguenti qualifiche: 1 dipendente C3; 1 dipendente B3 e 2 dipendenti B1.

Il Consiglio, inoltre, si avvale di Commissioni Consultive tematiche che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. All'atto di predisposizione del presente PTPC le Commissioni costituite risultano le seguenti:

- Commissione Corrispettivi e Parametri,
- Commissione Comunicazione,
- Commissione C.T.U.,
- Commissione Territorio e Urbanistica,
- Commissione Formazione
- Commissione Cultura
- Commissione Sicurezza e Prevenzione Incendi
- Gruppo di Lavoro Territoriali,
- Commissione Pari Opportunità e Inclusività
- Commissione INARCASSA
- Commissione Bandi e Concorsi.

A latere del Consiglio dell'Ordine, in via autonoma ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari.

I consiglieri dell'Ordine, i Consiglieri di disciplina e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito.

Sotto il profilo della gestione economico-amministrativa l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944, si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento, che per l'anno 2021 è di € 34,00 per ciascun iscritto e di € 17,00 per ciascun neo-iscritto per i due anni successivi alla prima iscrizione.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di Disciplina, come da "Regolamento per la Determinazione e Riscossione del Contributo Annuo dovuto all'Ordine degli Architetti" approvato dal Consiglio nella seduta del 11.03.2019 (DELIBERA N. 20) ed approvato dall'Assemblea degli Iscritti del 17.05.2019.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico- amministrativo, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione composto dalla Dott.ssa Camilla Rubega, la nomina è stata deliberata dall'Assemblea degli Iscritti del 17.05.2019.

La durata della carica e le funzioni del Revisore dei Conti sono descritte agli artt. 46 e 47 del "Regolamento di Amministrazione e Contabilità" approvato dal Consiglio nella seduta del 03.12.2018 (DELIBERA N. 45) ed entrato in vigore dal 1 Gennaio 2019.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di sempre assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative.

L'Ordine, coerentemente con il DL 101/2013, non è dotato di un OIV.

Per l'attuazione della propria attività, inoltre, l'Ordine ha sottoscritto le seguenti convenzioni con enti pubblici e privati:

- Tribunale di Vicenza - per la gestione degli immobili in uso al Tribunale di Vicenza;
- Tribunale di Vicenza – per la realizzazione di aree attrezzate con postazioni di lavoro a favore dei professionisti iscritti;
- Centro Edile Andrea Palladio - per organizzazione eventi formativi.

I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Consiglio Trasparente" al link <http://www.ordinearchitetti.vi.it/trasparenza.php/3/3>

Relativamente ai dipendenti, in considerazione dell'esiguo numero in organico, del disposto del DL 101/2013 (art. 2, co. 2 bis) e in assenza di specifiche indicazioni per gli Ordini professionali da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e del CNAPPC, ad oggi l'Ordine non è dotato di una pianificazione di performance. Ciò non preclude che il Consiglio dell'Ordine tiene conto delle attività svolte dai dipendenti

nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e delle misure di prevenzione dell'anticorruzione, anche ai sensi del Codice dei dipendenti.

- CONTESTO INTERNO - MAPPATURA DEI PROCESSI

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionali dell'Ordine previste dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'Ordine.

I processi tipici dell'Ordine sono previsti dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 n. 2537 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua prevista dal D.P.R. 07.08.2012 nr. 137.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1 c.16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina.

Area di rischio	Processo	Responsabile di processo	Responsabile operativo	Responsabil e esecutivo	Descrizione riferimento normativa e alla
Area specifica	Tenuta dell'Albo	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria	R.D. 2537/1925
Area Specifica	Formazione professionale	Consiglio	Consigliere Referente	Segreteria	DPR 137/2012
Area specifica	Valutazione congruità dei compensi	Consiglio	Commissione Onorari e Spese	Segreteria	R.D. 2537/1925 e Regolamento Interno
Area specifica	Scelta di professionista su richiesta di terzi	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria	art. 7 comma 4 della legge n.1086/1971 e confermato dall'art. 67 comma 4 dal DPR 380/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e Regolamento Interno
Area specifica	Processo elettorale	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria	D.P.R. 169/2005
Area specifica	Concessione patrocinio non oneroso	Consiglio	Consigliere Segretario	Segreteria	Regolamento Interno
Risorse umane	Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Consiglio	Consigliere Segretario e Consigliere Tesoriere	Segreteria	DPR 165/2001
Affidamento	Affidamento collaborazioni e consulenze	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria	D. Lgs. 50/2016
Affidamenti	Affidamento lavori, servizi e forniture	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria	D. Lgs. 50/2016
Affidamenti	Affidamento patrocini legali	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria	D. Lgs. 50/2016
Sovvenzioni e contributi	Erogazione sovvenzioni e contributi	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria	
Gestione economica dell'ente	Processo contabile – gestione economica dell'ente	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria	Regolamento Interno
Affari legali e contenziosi	Gestione di richieste risarcitorie, procedimenti davanti ad autorità	Consiglio	Presidente	Segreteria	

Area controlli, verifiche, ispezioni	Controlli ministeriali; controlli contabili; richieste chiarimento CNAPPC; controlli autorità di vigilanza e autorità investigative	Consiglio	Consigliere Tesoriere	Segreteria	Secondo normativa di riferimento
--------------------------------------	---	-----------	-----------------------	------------	----------------------------------

- **REGISTRO DEI RISCHI – ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI**

L'Ordine, partendo dai macro-processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a sottoprocessi ed attività e per ciascuna di esse, ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e delle attività svolte, viene riportata nel Registro dei Rischi (Allegato 1)

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione.

Nello specifico sono stati considerati:

- Mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- Assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- La complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

- **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico.

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori sono stati "riversati" alla luce delle indicazioni del PNA e soprattutto alla luce del regime ordinistico.

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- Livello di interesse esterno;
- Grado di discrezionalità del decisore;
- Manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;
- Opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;
- Esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le tabelle che seguono:

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Indicatori

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
3. Processo regolato da auto regolamentazione specifica
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/assemblea/Ministero/CN)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica

8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione – valore della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio
- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità si considera alto

Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

Indicatori dell’impatto e valore dell’impatto

L’impatto è l’effetto che la manifestazione del rischio causa. L’impatto afferente ad un Ordine/Collegio è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Indicatori

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l’intero Consiglio dell’Ordine ed i dipendenti
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/civili a carico dei Consiglieri dell’Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione;
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell’Ordine;
5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell’Ordine o dall’Ordine
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell’Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall’insediamento
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell’Ordine
8. Commissariamento dell’Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione – valore dell’impatto

- in presenza di 3 circostanze e oltre l’impatto si considera alto
- in presenza di 2 circostanze l’impatto è medio
- in presenza di 1 circostanza l’impatto è basso

Il valore dell’impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Giudizio qualitativo sintetico di rischio

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischio

Impatto	alto	Yellow	Red	Red
	medio	Green	Yellow	Red
	basso	Green	Green	Yellow
		Bassa	Media	Alta
		Probabilità		

Legenda:

Green	Rischio basso
Yellow	Rischio medio
Red	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischio, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili.

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischio" (allegato 1) in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

La valutazione svolta secondo la metodologia descritta e descritta all'Allegato è stata condotta dall'RPCT ed è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine del 15.03.2021.

- ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la “gerarchia” nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di **rischio basso** l’Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- Nel caso di **rischio medio**, l’Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall’adozione del presente programma. In considerazione che durante l’anno 2021 si svolgeranno le elezioni del nuovo Consiglio, l’impegno è quello di adottare tutte le misure ritenute necessarie entro la scadenza di mandato
- Nel caso di **rischio alto**, l’Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall’adozione del presente programma. In considerazione che durante l’anno 2021 si svolgeranno le elezioni del nuovo Consiglio, l’impegno è quello di adottare tutte le misure ritenute necessarie entro la scadenza di mandato.

Considerato quanto sopra, l’allegato “Misure di prevenzione” riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

- TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione individuate dall’Ordine sono organizzate in 3 gruppi:

- Misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nell’impianto anticorruzione)
- Misure di prevenzione generali (si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull’intero Ordine)
- Misure di prevenzione specifiche (incidono su problemi specifici individuati tramite l’analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all’amministrazione di riferimento)

Le tre tipologie di misure sono utili a definire la strategia di prevenzione della corruzione in quanto agiscono su due diversi livelli: le misure obbligatorie e le misure generali incidono complessivamente sull’organizzazione e le misure specifiche interessano in maniera puntuale i particolari rischi corruttivi.

Le misure obbligatorie all’atto di predisposizione del presente programma risultano già in essere, con il presente programma si intende meglio descrivere le misure regolanti l’imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi all’organizzazione interna, nonché le misure di formazione, rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

Misure di prevenzione

L’Ordine predispone misure di prevenzione generali e misure specifiche tarate sulle proprie caratteristiche, come di seguito indicato.

A. Misure sull’imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti -consiglieri -consulenti - collaboratori)

L’Ordine, consapevole della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001 agli Ordini professionali adotta le seguenti misure di integrità, rappresentando che le stesse si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai titolari dell’organo politico -amministrativo.

Misure sull’accesso e sulla permanenza nell’incarico

Ai sensi dell’art. 3, co. 1 della L.97/2001, l’Ordine pone in essere, attraverso il proprio Consigliere Segretario, la verifica per ogni singolo dipendente e quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione a riguardo. La dichiarazione annuale deve essere resa entro il mese di gennaio 2022 viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario.

Rotazione straordinaria

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, considerata la possibile difficoltà organizzativa di ricevere tempestiva comunicazione dell'avvio del procedimento penale da parte del dipendente interessato, l'Ordine dispone utile quale misura preventiva di:

1. inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente con riferimento alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.
3. dare evidenza e commento della presente norma nelle sessioni formative per i dipendenti in via di organizzazione.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario e del Consiglio in fase di affidamento. L'implementazione della misura 3 è rimessa alla competenza del RPCT.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento specifico dei dipendenti.

I relativi obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Architetti PPC del 2014.

La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (ed eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale; l'Ordine pone in essere misure quali l'astensione del dipendente, il rispetto del regime di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, l'osservanza del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti in conformità all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconfiribilità la cui verifica, ai sensi della vigente regolamentazione, è di competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta, l'Ordine, quali specifici presidi, pone in essere i seguenti meccanismi di prevenzione:

- Con cadenza biennale il dipendente rilascia un aggiornamento della dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto della Segreteria amministrativa;
- In caso di conferimento della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione -se avviene durante il Consiglio- può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- la dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e successivamente con cadenza annuale. Il RPCT a tal riguardo fornirà ai Consiglieri idonea modulistica;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Segreteria Amministrativa, prima del perfezionamento dell'accordo, fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere

dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. La Segreteria è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede, sulla base del proprio piano di monitoraggio, a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni;

- con cadenza annuale il RPCT, durante la propria relazione annuale al Consiglio, rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

B. Formazione dipendenti/consiglieri/collaboratori

Per l'anno 2021 l'Ordine ritiene utile programmare una sessione formativa specifica destinata ai propri dipendenti e ai propri consiglieri, con particolare focus su obblighi comportamentali. Resta inteso che l'Ordine incoraggia la partecipazione dei propri dipendenti/consiglieri/collaboratori a sessioni formative organizzate da soggetti terzi, purché efficaci didatticamente ed operativamente. La partecipazione deve essere provata da attestazione di partecipazione e materiali didattici fruiti, oltre che da programma e cv del Relatore.

C. Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine in primis per il ridotto dimensionamento dell'ente, e successivamente per taluni adempimenti e competenze che rimangono del Consiglio. Relativamente ai dipendenti, inoltre, la rotazione non appare misura efficace poiché ai dipendenti non sono conferite deleghe/poteri negoziali in nessuna area operativa.

D. Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Tale regolamentazione è pubblicata sul sito istituzionale, alla sezione Amministrazione Trasparente. Tra i regolamenti dell'Ordine si segnalano:

- Regolamento per la designazione di terne di collaudatori
- Regolamento per la concessione del patrocinio non oneroso e l'utilizzo del logo dell'Ordine
- Regolamento della Commissione Cultura
- Regolamento di amministrazione e contabilità;
- Regolamento per la determinazione e riscossione del contributo annuo dovuto all'ordine degli architetti;
- Regolamento operativo corrispettivi;
- Regolamento interno per le procedure accesso.

Vi sono poi i regolamenti predisposti dal CNAPPC tra cui quelli relativi alla formazione professionale continua.

Tale autoregolamentazione è disponibile sul sito istituzionale, alla pagina Amministrazione Trasparente / Disposizioni Generali / Atti Generali / Atti Amministrativi Generali.

F. Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

L'Ordine di conforma alla normativa di riferimento sul whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla tutela del whistleblower l'Ordine ha predisposto la seguente procedura di gestione delle segnalazioni:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata secondo il Modello, deve essere indirizzata al RPCT e deve essere denominata "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- b. Il RPCT gestisce la segnalazione avendo conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sottosezione "Altri contenuti - corruzione", con indicazioni per compilazione e invio;

- d. L'invio avviene in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "Riservata";
- e. Se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- f. Le segnalazioni ricevute vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave e ignifugo il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;
- g. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti;
- h. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

G. Flussi informativi tra RPCT e Consiglio/Dipendenti/Organo di revisione

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT verrà integrato come segue:

- A partire dal 2021 il RPCT produrrà nr. 1 report al Consiglio dell'Ordine entro la data del 31 dicembre di ciascun anno, in cui si darà evidenza dell'attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'Ordine.

- Oltre al report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14 della L. 190/2012, sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4 lett. g) del D. Lgs. 150/2009 prodotta dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio dell'Ordine e vanno considerate come reportistica idonea a informare il Consiglio dell'Ordine circa l'adeguamento alla normativa.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità e suggerimenti al Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, su richiesta del RPCT l'ordine del giorno.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie.

- ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo all'allegato al presente PTPC. L'attuale piano di monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione; con il PTPCT 2021-2023 avrà ad oggetto anche l'idoneità delle misure, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato 1 al PNA 2019 di ANAC.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate di tempo in tempo dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente ex art. 14, co. 4, lett. G) del D. Lgs. 150/2009.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio deriva poi dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione di ANAC che l'Ordine ha proceduto a

popolare e che altro concreto supporto deriva dalla Relazione annuale del RPCT che, peraltro, viene condivisa con il Consiglio dell'Ordine.

Resta inteso che nella propria attività di monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai soggetti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione o di mala amministrazione.

SEZIONE TRASPARENZA

- CRITERIO DELLA COMPATIBILITA'

La presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis che il D.Lgs. 33/2013 medesimo prevede per gli Ordini professionali.

In assenza, ad oggi, di specifico l'atto di indirizzo e obblighi semplificati per Ordini e Collegi, (cfr. Delibera 1310 del 28 dicembre 2016 e art. 3 D.Lgs. 33/2013) la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- Principio di proporzionalità, semplificazione, dimensione dell'ente, organizzazione
- Normativa regolante gli Ordini professionali-Art.2, c.2 e c. 2bis, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30.10.2013 nr. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine riporta integralmente la struttura di cui alla delibera ANAC 1310/2016, nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico, in corrispondenza dell'obbligo ne viene data indicazione.

- CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- Tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- Aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- Accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e integrale
- Accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

- SOGGETTI RESPONSABILI

La presente sezione va letta congiuntamente all'allegata "Tabella delle misure di Trasparenza", che oltre agli obblighi applicabili, contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

- Soggetti responsabili del reperimento / formazione del dato, documento o informazione
- Soggetti responsabili della trasmissione del dato reperimento / formato
- Soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- Soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato, in base al regolamento adottato.

- **PUBBLICAZIONE DEI DATI**

La sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page: <https://www.ordinearchitetti.vi.it/>

- **PRIVACY E RISERVATEZZA**

Il popolamento della sezione Amministrazione Trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali nr. 243/2014 recante "Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ordine quale titolare del trattamento si avvale del supporto consultivo del proprio Data Protection Officer.

- **DISCIPLINA DEGLI ACCESSI**

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Nell'ottica poi di ulteriormente regolamentare la disciplina degli accessi, in ossequio alla Delibera ANAC 1309/2016 e Circ. Madia 2/2017 e successivamente 1/2019, in data 22.01.2018 l'Ordine ha adottato un regolamento specifico disciplinante gli accessi, con cui ha inteso gestire sia l'accesso documentale, che l'accesso civico semplice che l'accesso civico generalizzato ("Regolamento Accessi"). Il Regolamento è corredato della necessaria modulistica e oltre ad essere pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente, è pubblicato nella home page del sito istituzionale.

In via di sintesi e nel rinviare al Regolamento citato, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico a documenti di pubblicazione obbligatoria

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso civico" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al RPCT e in seconda istanza al Presidente del Consiglio dell'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Vicenza, come titolare del potere sostitutivo.

2. Accesso civico generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D. Lgs. n. 97/2016 "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis". Nella sezione "Consiglio Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso generalizzato" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Altri contenuti - Accesso agli atti" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso agli atti.

Registro degli Accessi

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione, consultabile nel sito dell'Ordine al seguente link <https://www.ordinearchitetti.vi.it/trasparenza.php/13/43>

- OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Fermo restando quanto espresso dall'allegata "Tabella delle Misure di Trasparenza" che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito si segnalano, in formato tabellare, gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, c.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
Disposizioni generali	Atti generali	Statuti e leggi regionali
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	N/A
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	N/A
	OIV	N/A
Performance	N/A	N/A
Enti controllati	N/A	N/A
Bilanci	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	N/A
Controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance
		Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione
	Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei Conti
Servizi erogati	N/A	N/A
Dati sui pagamenti SSN	N/A	N/A
Opere pubbliche	N/A	N/A
Pianificazione Governo e del Territorio	N/A	N/A
Informazioni ambientali	N/A	N/A
Struttura sanitarie accreditate	N/A	N/A
Interventi straordinari di emergenza	N/A	N/A

- MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

A partire dal 2021 il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio dell'Ordine
- Relazione annuale del RPCT
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio dell'Ordine entro il mese di dicembre di ciascun anno

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV, produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14 c.4 let. G del D.Lgs. 150/2009, conformandosi alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione, rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31.12.2021.

Il monitoraggio relativo agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente dal sito istituzionale dell'Ordine e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti / dati / informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti e indicati nell'allegata "Tabella delle misure di Trasparenza", che costituisce parte integrante del presente programma.

SEZIONE PRIVACY

- **ADEMPIMENTI IN MATERIA DI Reg. UE 2016/679**

A partire da fine 2018 l'Ordine ha svolto una serie di adempimenti sulla applicazione della nuova normativa europea in tema di trattamento dei dati personali coadiuvato dal DPO nominato con delibera n° 34 del 15.10.2018.

Sono stati effettuati incontri formativi sia diretti al personale interno dell'Ordine, sia ai componenti del Consiglio dell'Ordine, sia agli iscritti dell'Ordine.

Questo lavoro si affianca all'analisi dei modelli di sicurezza portati avanti dal lavoro del RPCT e pertanto viene qui riportato ad ulteriore integrazione del PTPC 2021-2023, poiché approfondisce ed integra misure di sicurezza ed analisi di contesto che aiutano anche nello sviluppo dei processi di legalità e trasparenza dell'Ordine.

- **LAVORO DI ANALISI**

La prima fase del lavoro si è svolta con una valutazione della situazione esistente per individuare quale fosse il percorso di adeguamento più corretto. Si è pertanto proceduto ad una attività di audit iniziale consistita in:

- Analisi del contesto dell'organizzazione nell'ambito protezione dei dati
- Analisi sicurezza fisica, accessi, archivi
- Analisi dell'organizzazione e scelte sulle funzioni dell'Ente
- Analisi documentale e dell'attività esistente
- Analisi dei trattamenti, processi e sotto-processi
- Analisi delle finalità dei trattamenti
- Analisi finalità pubbliche
- Analisi altre finalità
- Analisi base giuridica
- Analisi comunicazione e diffusione dei dati personali
- Analisi dei contratti con i fornitori (consulenti ed informatici)

- **LAVORO DI MAPPATURA**

Successivamente è stato effettuato un lavoro di mappatura per meglio scandire le attività e gli adempimenti connessi.

In particolare, si è trattato di:

- Mappatura dati - categorie
- Mappatura trattamenti –processi e sotto-processi
- Mappatura degli interessati
- Mappatura dei destinatari

Questo ha consentito la predisposizione di un registro dei trattamenti completo e collegato alle mappature già analizzate anche nel presente PTPC e quindi si è rivelato un lavoro sinergico con gli obiettivi di verifica e controllo dei trattamenti da entrambi i punti di vista (anticorruzione e privacy).

- **LAVORO DI VERIFICA**

Tale attività ha portato ad evidenziare gli adempimenti da porre in essere:

- Verifiche procedure di consenso (effettuate con la predisposizione di nuove informative)
- Verifica della tempistica di conservazione dei dati (evidenziate nel registro dei trattamenti)
- Verifica trasferimenti dati all'estero (che nel caso dei trattamenti effettuati dall'Ordine non è di particolare rilievo)
- Verifica contrattuale (in corso)
- Verifiche attività di comunicazione (da implementare)

- **ADEMPIMENTI**

Queste due attività prodromiche hanno portato alla predisposizione dei Registri previsti dalla norma:

- **Registro** delle attività di trattamento ART. 30;
- **Regolamento** sulla protezione dei dati dell'Ordine (regolamento disciplinare da formalizzare). Questo ultima attività potrebbe andare ad implementare ulteriori principi da tenere in considerazione per il codice di comportamento dei dipendenti.

Informative art. 13 e 14 GDPR

Sono inoltre state predisposte le informative aggiornate

- Informativa iscritti
- Informativa dipendenti
- Informativa fornitori
- Policy, informative newsletter e analisi dei cookies del sito internet
- Informativa docenti
- Informativa immagine
- Informativa FAD

Organigramma privacy

Dalla gestione degli adempimenti fin qui descritti è derivata la necessità di evidenziare quali siano i soggetti promotori di questo processo di gestione degli adempimenti e sono pertanto stati evidenziati gli incarichi e le nomine ad esso collegate. Questi soggetti sono anche sottoposti al PTPC e dovranno pertanto interagire con il RPTC, nell'ottica di uno sviluppo sinergico e collegato, poiché si ritiene che i due adempimenti possano reciprocamente sostenersi ed aiutare la predisposizione di un quadro di compiti e responsabilità che dialoghino con lo sviluppo delle attività anticorruzione e trasparenza dell'Ordine.

- Incarico DPO
- Nomine autorizzati (dipendenti e consiglieri)
- Nomine esterne e analisi eventuali contratti di servizio
- Nomina Amministratore di Sistema (da effettuare)
- Predisposizione dei relativi elenchi (da effettuare)

RENDICONTAZIONE delle PROCEDURE, MISURE DI SICUREZZA E MONITORAGGIO

In parallelo con gli adempimenti giuridici ed amministrativi, sulla base del documento riportante le misure minime di sicurezza, si è provveduto ad una attività di implementazione delle misure tecnico-informatiche connesse con:

- Definizione delle politiche dell'organizzazione e d'impegno in tema di protezione dei dati (da formalizzare nei consigli)
- Analisi dei rischi fisici, tecnici ed organizzativi
- Misure tecniche informatiche
- Descrizione infrastruttura IT
- Misure di sicurezza art.32 del Reg. UE – dalle misure minime a quelle adeguate in base alla realtà dell'Ordine.
- Procedure di sicurezza infrastruttura, rete e sistema informatico (da implementare)
- Sistema di autorizzazione
- Procedura Data Breach
- Misure fisiche e organizzative
- Procedura sicurezza sede - accessi e idoneità (da implementare)
- Procedura gestione archivi e conservazione documentale (da implementare)
- Procedure di governance della materia e del chi fa che cosa (da implementare)
- Monitoraggio delle misure di sicurezza
- Audit di verifica del DPO– monitoraggio continuo
- Procedura per testare verificare e valutare con regolarità l'efficacia delle misure tecniche, fisiche e organizzative (da implementare)
- Procedura per la gestione esercizio dei diritti degli interessati

- Implementazione del manuale di gestione documentale per la parte di sicurezza dati personali utile ai fini del principio di responsabilizzazione e di rendicontazione e sarà da valutare successivamente, se ritenuto al termine del lavoro, utile per gli Enti.